

**Disturbi gastrointestinal**

# COLITE REATTIVA ALLE FIBRE E DIARREA DELL'INTESTINO CRASSO NEI CANI



La diarrea reattiva alle fibre nei cani può essere una condizione infiammatoria (ad esempio, una colite) o non infiammatoria (ad esempio, la diarrea cronica dell'intestino crasso idiopatica) che colpisce principalmente il colon e migliora clinicamente con l'aggiunta di fibre nella dieta.<sup>1-3</sup>

Sia la colite sia la diarrea dell'intestino crasso idiopatica sono caratterizzate da feci di consistenza da molle a liquida spesso con presenza di muco eccessivo e/o sangue dal colore rosso, tenesmo e aumento della frequenza e dell'urgenza della defecazione.<sup>1-5</sup> La colite può essere acuta o cronica con diarrea intermittente o persistente.

Variare la dieta serve a ridurre o eliminare i segni clinici e a soddisfare le esigenze nutrizionali di un cane.

**Messaggi chiave**

- Per questi casi, a livello nutrizionale, è sicuramente importante aumentare il consumo di fibre, pur mantenendo un'alimentazione a base di proteine, grassi e carboidrati altamente digeribili.
- Il maggiore apporto di fibre ha effetti diretti sulla consistenza delle feci, normalizza la motilità del colon e migliora la produzione di SCFA.
- I macronutrienti altamente digeribili aiutano a ridurre l'irritazione del colon e a prevenire la cattiva digestione.
- La maggior parte dei cani con colite reattiva alle fibre o diarrea dell'intestino crasso ottiene buoni risultati dalla combinazione di fibre solubili (fermentabili) e insolubili (poco fermentabili).<sup>1-5,8</sup>
  - Le fibre alimentari si dividono in base alla solubilità e alla fermentabilità.<sup>7,9</sup>
  - Le fibre solubili, che tendono a formare un gel, assorbono grandi quantità di acqua, migliorando la consistenza delle feci e supportando la normale motilità del colon.
  - Sono metabolizzate dal microbiota e producono SCFA, che i colonociti usano come fonte di energia riducendo al contempo anche il pH del contenuto del colon, diminuendo l'assorbimento delle tossine e, potenzialmente, inibendo la crescita di batteri patogeni.

**LO  
SAPEVATE?**

Circa il 95-99% degli acidi grassi a catena corta (SCFA) prodotti dalla fermentazione batterica viene assorbito rapidamente nell'intestino crasso, dove i colonociti li utilizzano come fonte di energia.<sup>6</sup> Gli SCFA agevolano anche l'assorbimento dell'acqua e degli elettroliti.<sup>7</sup>

*(continua alla pagina successiva)*

## Messaggi chiave (continua)

- Le fibre alimentari insolubili aumentano la massa delle feci, migliorando la motilità intestinale e normalizzando il tempo di transito, legandosi inoltre all'acqua per formare feci più solide.
- Inoltre, legano agli acidi biliari non assorbiti e le tossine microbiche, che aiutano a proteggere la mucosa del colon contro eventuali lesioni.
- Un'altra strategia nutrizionale che può assicurare ottimi risultati per i cani con diarrea reattiva alle fibre è il consumo di prebiotici, probiotici o sinbiotici.
- I prebiotici, fibre solubili specifiche fermentate dai batteri nel colon, possono aiutare a recuperare i batteri buoni, ripristinare la produzione degli acidi grassi a catena corta e abbassare il pH del lume intestinale.
- Un integratore probiotico, in particolare con effetti immunomodulanti e antinfiammatori, può influenzare positivamente il microbioma e la salute intestinale.
- I sinbiotici, che abbinano probiotici e prebiotici, possono assicurare vantaggi complementari o sinergici per la salute dell'intestino. In combinazioni complementari, i prebiotici e i probiotici hanno meccanismi e vantaggi indipendenti.<sup>10</sup>
- Per i cani che non hanno alcuna risposta in caso di aumento delle fibre nell'alimentazione e/o di consumo di probiotici, è meglio prendere in considerazione una dieta a base di proteine idrolizzate o nuove proteine.<sup>11</sup>

## Bibliografia

1. Leib, M. S. (2016). Fiber-responsive large bowel diarrhea. In L. P. Tilley & F. W. K. Smith, Jr. (Eds.), *Blackwell's five-minute veterinary consult: Canine and feline* (6th ed., p. 514). Wiley-Blackwell.
2. Leib, M. (2000). Treatment of chronic idiopathic large bowel diarrhea in dogs with a highly digestible diet and soluble fiber: A retrospective review of 37 cases. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 14(1), 27–32. doi: 10.1111/j.1939-1676.2000.tb01495.x
3. Marks, S. L. (2016). Colitis and proctitis. In L. P. Tilley & F. W. K. Smith, Jr. (Eds.), *Blackwell's five-minute veterinary consult: Canine and feline* (6th ed., pp. 293–295). Wiley-Blackwell.
4. Zoran, D. (2010). Large bowel diarrhea—canine. In *Nestlé Purina PetCare handbook of canine and feline clinical nutrition* (pp. 46–47). Nestlé Purina PetCare Company.
5. Campbell, S. (2010). Colitis—canine. In *Nestlé Purina PetCare handbook of canine and feline clinical nutrition* (pp. 52–53). Nestlé Purina PetCare Company.
6. Von Engelhardt, W., Rönnau, K., Rechkemmer, G., & Sakata, T. (1989). Absorption of short-chain fatty acids and their role in the hindgut of monogastric animals. *Animal Feed Science and Technology*, 23(1–3), 43–53. doi: 10.1016/0377-8401(89)90088-6
7. Gross, K. L., Yamka, R. M., Khoo, C., Friesen, K. G., Jewell, D. E., Schoenherr, W. D., Debraekeleer, J., & Zicker, S. C. (2010). Macronutrients. In M. S. Hand, C. D. Thatcher, R. L. Remillard, P. Roudebush, & B. J. Novotny (Eds.), *Small animal clinical nutrition* (5th ed., pp. 49–105). Mark Morris Institute.
8. Lenox, C. (2021). Nutritional management for dogs and cats with gastrointestinal diseases. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 51(3), 669–684. doi: 10.1016/j.cvsm.2021.01.006
9. Cave, N. (2012). Nutritional management of gastrointestinal diseases. In A. J. Fascetti & S. J. Delaney (Eds.), *Applied veterinary clinical nutrition* (pp. 175–219). Wiley-Blackwell.
10. Cunningham, M., Azcarate-Peril, M. A., Barnard, A., Benoit, V., Grimaldi, R., Guyonnet, D., Holscher, H. D., Hunter, K., Manurung, S., Obis, D., Petrova, M. I., Steinert, R. E., Swanson, K. S., van Sinderen, D., Vulevic, J., & Gibson, G. R. (2021). Shaping the future of probiotics and prebiotics. *Trends in Microbiology*, 29(8), 667–685. doi: 10.1016/j.tim.2021.01.003
11. Allenspach, K., Wieland, B., Gröne, A., & Gaschen, F. (2007). Chronic enteropathies in dogs: Evaluation of risk factors for negative outcome. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 21(4), 700–708. doi: 10.1111/j.1939-1676.2007.tb03011.x

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.